

COMUNE. Rinvenuto a galla un tubo di 60 metri staccatosi dalla condotta di scarico dell'impianto idrico

Avola, il depuratore perde pezzi

AVOLA. I primi a vedere che c'era qualcosa di strano che galleggiava a largo della costa, sono stati i pescatori del porticciolo avolese. Qualcosa di nero e molto voluminoso, era ben visibile anche dalla spiaggia.

La Capitaneria di Porto, non appena avvertita della strana "presenza", si è recata sul posto a bordo della motovedetta. A 300 metri dalla costa, la strana scoperta: un tubo del diametro di 5 metri e lungo quasi 60, galleggiava sul mare. Il mistero è stato presto svelato.

E' un pezzo della condotta di scarico del depuratore, che dalla costa di contrada Zuccara si protrae per 630 metri fino a largo. La parte emersa a galla è visibile dalla spiaggia, ma anche il resto della tubazione che porta fino alla costa, si è staccato in parte dai tiranti, che lo legano al fondo marino. L'area è stata subito interdetta alla navigazione con l'ausilio di boe galleggianti e segnali luminosi, per scongiurare il rischio che qualche imbarcazione sbatta contro la struttura galleggiante. I sommozzatori, fatti intervenire subito dall'amministrazione comunale, hanno già chiarito le dinamiche del distacco.

Le forti mareggiate, hanno fatto sfregare il tubo di condotta in maniera energica con gli stessi ganci a cui era ancora

ta sul fondale marino. Infatti la parte emersa è tranciata, di fatto lo scarico del depuratore fuoriesce ancora nel fondale marino. Fortunatamente i cicli di depurazione, come anche constatato dalla stessa Capitaneria di Porto, stanno funzionando bene, per cui è scongiurato il rischio di inquinamento anche superficiale del mare. Tra l'altro in questi giorni sono state effettuate le prime analisi delle acque, con una depurazione che sembra essere arrivata al 70%. La condotta è formata da 20 tubi della lunghezza di 30 metri ciascuno circa che sono uniti fra di loro con delle giunture. Il lungo serpentine sottomarino, in questi i giorni è stato violentemente percossa dal fenomeno delle mareggiate che, non solo superficialmente ma soprattutto in profondità hanno scosso l'intera tubazione. I restanti 330 metri di tubo rimangono comunque ben saldati sul fondale marino. Simona Loreto, assessore al Servizio Idrico, ha seguito passo dopo passo i primi interventi sul posto.

Da subito, l'ente comunale e la ditta che gestisce l'impianto di depurazione, hanno programmato le azioni di ripristino della tubazione che dovrebbero già cominciare da domani con una nuova immersione dei sommozzatori.

FRANCESCO MIDOLO



Il pezzo della condotta di scarico del depuratore, che dalla costa di contrada Zuccara si protrae per 630 metri fino a largo

